



**STUDIO LEGALE  
CUGINI BORGESE**

**Alessio Cugini Borgeese**  
Avvocato, Dottore di ricerca,  
Specializzazione in diritto penale  
(delib. CNF 21.02.2025)

Sapienza Università di Roma  
Università di Roma Tor Vergata  
Università di Enna Kore

**Giorgia Cappella**  
Praticante Avvocato

**Of Counsel**

Avv. Romolo Reboa  
Avv. Christian Carpani  
Avv. Cristina Durigon  
Dott. Vincenzo Testagrossa  
Dott. Francesco Aragona

Roma, addì 5.05.2025

On.li

**Prefetto di Viterbo**

Piazza Plebiscito, 8 - Viterbo

A mezzo pec [protocollo.prefvt@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefvt@pec.interno.it)

**Comandante Provinciale Carabinieri Viterbo**

Via San Camillo De Lellis, 20 – Viterbo

A mezzo pec [tvt23481@pec.carabinieri.it](mailto:tvt23481@pec.carabinieri.it)

**Comandante Legione Carabinieri Lazio**

Piazza del Popolo, 6 - Roma

A mezzo pec [trm40600@pec.carabinieri.it](mailto:trm40600@pec.carabinieri.it)

**Oggetto: segnalazione episodio 2-3.05.2025 – Stazione Carabinieri di Civita  
Castellana (Viterbo)**

La presente in nome e per conto del sig. Enrico Rizzi, nato a Erice il 1.12.1989, residente a Roma, Via Sulbiate, 33, che sottoscrive la presente per ratifica e conferimento di mandato.

In data 2.05.2025 il sig. Rizzi, noto animalista da decenni attivo nel campo della tutela dei diritti degli animali, si è recato, come suo solito fare, ad Orte per verificare una segnalazione di maltrattamento animale di un cavallo: giunto sul posto ha effettivamente riscontrato la drammaticità della situazione e quindi chiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Sul posto è giunta una pattuglia dei Carabinieri che non ha disposto il sequestro ma solo, in accordo con il personale ASL intervenuto, autorizzato la movimentazione dell'animale; con il piccolo particolare che il cavallo era sprovvisto di microchip e non è eppure stato redatto a corredo il modello 4 per la movimentazione stessa.

Fra l'altro le operanti intervenute hanno riferito al sig. Rizzi (alla presenza di testimoni ivi presenti) di aver presente la situazione del cavallo in ragione di pregressi interventi, di cui l'ultimo effettuato proprio il giorno precedente, primo maggio.



00195 – ROMA  
Via Augusto Riboty, 1  
Tel./Fax 06.39751733  
Pec  
[alessiocugini@ordineavvocatiroma.org](mailto:alessiocugini@ordineavvocatiroma.org)  
Peo  
[avv.alessiocuginiborgeese@gmail.com](mailto:avv.alessiocuginiborgeese@gmail.com)



Ora, il sig. Rizzi, che svolge il lavoro di *influencer* con regolare partita IVA sempre in ambito animalista, realizza ogni suo intervento con dirette *social*; contando che i suoi *followers* sono oltre 500.000 ampia si è rivelata l'indignazione della situazione venutasi a determinare.

Si specifica che già nella giornata di domani il sig. Rizzi depositerà atto querelatorio sia in ordine al fatto di maltrattamento che per l'accertamento delle omissioni serbate dalle Pubbliche Autorità (sia in occasione di pregressi interventi che per quanto occorso il 2 maggio).

Sempre nella giornata del 2 maggio il sig. Rizzi è stato raggiunto telefonicamente dal Magg. Raffaele Di Lauro, il quale gli chiedeva di recarsi presso la Caserma di Civita Castellana per affrontare la questione di quanto accaduto in quella giornata.

Proprio tenendo conto del tenore *social* dei suoi interventi, ed anche al fine di placare gli animi dei tanti indignati per l'accaduto, lo stesso 2 maggio i collaboratori del sig. Rizzi pubblicavano il seguente *post* sulla sua pagina Facebook certificata: *“Il Maggiore dell’Arma dei Carabinieri, Raffaele Di Lauro, quale Comandante delle Stazioni che operano sul territorio anche di Orte dove questa mattina è stato salvato il cavallo vittima di maltrattamento, ha da poco telefonato ad Enrico Rizzi per chiedergli un incontro domattina ed a seguito della sua denuncia pubblica via social sull’intervento decisamente discutibile dei Carabinieri nella giornata di ieri. I militari intervenuti infatti, non hanno messo in atto nessuna azione al fine di tutelare la salute dell’animale, lasciandolo in quelle condizioni e limitandosi ad identificare le due donne che hanno richiesto l’intervento. Rizzi, che ha annunciato denuncia nei confronti dei militari intervenuti per l’ipotesi di reato di omissioni d’atti d’ufficio, ha accettato comunque l’invito e domattina si recherà a Civita Castellana per incontrare il Maggiore dell’Arma”*.

Come chiaramente evincibile dalla piana lettura del post non vi era nello stesso alcun insulto verso il Maggiore, ed anzi il medesimo contribuiva a volere dirigersi nel senso di attestare l'impegno dell'Arma per risolvere la situazione.

Fra l'altro il sig. Rizzi vive da molti anni sotto la protezione delle Forze dell'Ordine, visto il servizio di VGR riconosciuto per le minacce rivoltegli dalla criminalità organizzata, e quindi il suo rapporto con le Forze dell'Ordine è sempre improntato anche a riconoscenza oltre che a stretta collaborazione (numerose sono gli elogi nel tempo ricevuti da Questori e Prefetti, numerose le nomine di ausiliario di P.G., ecc.).



In data 3.05.2025 il sig. Rizzi si è quindi recato presso la Stazione Carabinieri di Civita Castellana, ma giunto *in loco* il Maggiore Di Lauro ha ritenuto di negare l'incontro – da lui stesso richiesto – rinviando il sig. Rizzi ad altri suoi sottoposti, al che è seguito il rifiuto dello stesso sig. Rizzi di interloquire con chicchessia dopo aver affrontato un lungo viaggio per mero garbo verso il Maggiore, il quale lo aveva ripagato con un atteggiamento sprezzante, motivato, a suo dire, dal post dianzi citato.

Si aggiunga che nella questione è persino intervenuta UNARMA, con un comunicato stranamente dettagliato per un soggetto esterno ai fatti, il tutto solo per attaccare gratuitamente il sig. Rizzi e prendere le difese del Maggiore Di Lauro (che si ritiene possa ben difendersi da sé medesimo), il quale, lo si ribadisce, dapprima ha richiesto un incontro con il sig. Rizzi e poi ha ritenuto di allontanarlo senza particolari riguardi (e quindi la necessità di difesa pare davvero fuori luogo).

Appare più che doveroso rimettere all'attenzione delle intestate Autorità i fatti sin qui esposti, non solo con riguardo a quanto verificatosi in data 2.05.2025 in sede di accertamento di un fatto di reato (ma sul punto, lo si ribadisce, sarà notiziata la competente Procura della Repubblica) ma anche per la condotta serbata dal Maggiore Di Lauro nel giorno immediatamente seguente.

Il tutto, per ciò che concerne il Comando Provinciale e della Legione Lazio, a tutela del prestigio dell'Arma (che certo non necessita di interventi sociali di soggetti che si arroghino il diritto di parlare a suo nome) e nella considerazione della perenne riconoscenza che la cittadinanza tutta deve all'impegno dei Carabinieri sul territorio.

Con osservanza.



(Avv. Alessio Cugini Borgese)

Per ratifica e conferimento di mandato.

